

Codice etico grillino Di Maio: «Raggi condannata? Verrà sospesa»

Stefania Piras

Gli ortodossi tornano di moda. «Se Virginia Raggi sarà condannata per noi, che non siamo garantisti,

interverrà il nostro codice etico», che prevede la sospensione. Lo ha detto Luigi Di Maio ieri sera a "Di Martedì". C'è un grande ritorno alle origini in casa Cinque Stelle, che deluderà

gli affezionati di Raggi. Deluderà forse alcuni esponenti del movimento, ma, ribadisce Di Maio, «il codice etico del movimento si applica senza deroghe».

A pag. 8

Di Maio e il caso Raggi: «Nessun garantismo se viene condannata scatta la sospensione»

**IL CANDIDATO PREMIER
CINQUESTELLE:
«IL CODICE ETICO
DEL MOVIMENTO
SI APPLICA
SENZA DEROGHE»**

IL MOVIMENTO

ROMA Gli ortodossi tornano di moda. «Se Virginia Raggi sarà condannata noi non siamo garantisti, interviene il nostro codice etico». Che prevede la sospensione. Lo ha detto Luigi Di Maio ieri sera a Di Martedì.

C'è un grande ritorno alle origini in casa Cinque Stelle che deluderà gli affezionati di Raggi. Deluderà il consigliere capitolino Enrico Stefano che quando aveva appreso della richiesta di rinvio a giudizio della sindaca si era spinto fuori dagli steccati concedendosi lunghe e larghe digressioni: «Valutiamo caso per caso», disse. Ma non è così. Ai piani alti si prendono le contromisure a quella richiesta di rinvio a giudizio da tempi non sospetti, e si mette in conto anche la condanna di Raggi. Ergo, la sua sospensione che poi sarebbe una specie di allontanamento, di limbo.

Nelle chat e nelle segrete stanze tutti sanno, soprattutto i parlamentari, che il codice etico M5S non è aggirabile. Già si è tentato di mettere nel cassetto quello controfirmato dalla sindaca quando si candidò, lo si ca-

pisce quando il principe della mediazione politica del Movimento, Di Maio, nuovo capo politico M5S, decide di sgomberare qualsiasi dubbio sul futuro di Raggi. E' di nuovo lei il termometro delle tensioni dentro il M5S. Di Maio ha detto che se Raggi verrà condannata verrà automaticamente sospesa dal M5S. Lo dice il Regolamento, lo dice l'avvocato Ciannavei che cura queste pratiche burocratiche per Beppe Grillo, lo dice da sempre il patto non scritto dei pentastellati. D'altronde era la stessa Virginia Raggi che quando era consigliere di opposizione chiedeva a gran voce di cacciare indagati e condannati.

La svolta garantista che aveva caratterizzato gli ultimi mesi torna in cantina. La fiducia sulla legge elettorale, che di fatto condanna i pentastellati di Di Maio ad altri cinque anni di fiera opposizione, riporta in auge il movimentista Fico e la linea dura. Altro che «caso per caso».

Per Raggi è stato chiesto il rinvio a giudizio solo per l'accusa di falso nella nomina di Renato Marra a capo del Dipartimento del turismo, mentre è stata archiviata l'accusa di abuso d'ufficio in relazione all'incarico conferito a Salvatore Romeo come capo staff. Non è stata ancora fissata l'udienza preliminare che potrebbe mandare a processo la sindaca.

Stefania Piras

© RIPRODUZIONE RISERVATA

